

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

**Prezzi d'Abbonamento**  
 Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . » 6.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

**Prezzi delle inserzioni**  
 Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.  
**Pagamenti anticipati**  
 Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 16 luglio

### REALTÀ DI COSE

Al grido d'errore che da ogni angolo d'Europa ebbe ad elevarsi per le notizie sul bombardamento d'Alessandria d'Egitto per parte degli inglesi, mentre la già popolosa città fuma tuttora e le deserte vie vengono presidiate da soldati stranieri, deve sottentrare la fredda ragione calcolatrice la quale mediti impassibile le conseguenze e le necessità create dal doloroso fatto.

Poiché bello e facile si è il gridare contro le barbarie inglesi, ma bisogna pur riconoscere che una suprema necessità deve avere trascinato Gladstone al gravissimo passo, tanto più che si sa come Gladstone sia l'uomo partigiano della pace ad ogni costo, come ne diede prova col ritiro delle truppe inglesi dall'Afghanistan e dal Transvaal. Se perciò si è mosso egli rispondeva al volere di una nazione, che nei momenti di supremo comune interesse fa sparire i partiti ed è guidata sempre da una sola idea.

Nè a nostro parere Gladstone poteva ritirarsi dopo l'ultimatum spedito assieme alla Francia, nè colle tergiversazioni poteva lasciare a questa il campo di agire per proprio conto sostituendo, come tutto ormai accennava, all'antica inimicizia contro Arabi pascià un perfetto accordo.

Che cosa ne sarebbe stato allora del prestigio inglese? che cosa della stessa sua potenza nel Mediterraneo? Ed in quali maggiori complicazioni avrebbe essa potuto venire trascinata?

Inoltre chi ha errato deve portare la pena di questi errori. E l'Inghilterra e la Francia per voler sostenere un po' troppo gli interessi dei banchieri si trovarono implicate in quel ginepraio da cui esse stesse non sanno come uscirne. — L'errore però non è forse tutto dell'Inghilterra. Questa essendo potenza essenzialmente marittima deve per necessità far capo a una potenza di terra, e a questo effetto aveva chiesta l'alleanza dell'Italia fin dai tempi del ministero Cairoli; che se l'Italia ebbe a rifiutare queste proposte ha la sua parte di colpa avendo costretto per tale modo l'Inghilterra, per non rimanere isolata, a gettarsi provvisoriamente nelle mani della Francia.

In ogni modo su ciò che è successo non è più da parlare e conviene vedere come convenga regolarsi in proposito. E perciò una cosa dobbiamo avere innanzi tutto in vista, quella cioè che si tratta della nostra posizione nel Mediterraneo e perciò della stessa nostra esistenza.

Da soli nulla possiamo; l'isolamento nostro fu anzi la causa precipua degli attuali avvenimenti; non dobbiamo perciò a verun patto ripetere l'errore.

La nostra posizione è netta; non dobbiamo curarci di blandizie francesi o inglesi, ma stare stretti all'alleanza dei tre imperi. E l'opinione pubblica ciò disse in questi giorni abbastanza chiaramente allorché si commentò il fatto che Dilke ai Comuni inglesi avrebbe

parlato di Germania e Austria e non dell'Italia.

Solo l'accordo con queste potenze può preservarci da ulteriori disastri; nessuno difatti può sapere quale possa essere il contegno della Francia.

Vorrà essa difatti affrontare la potenza inglese? ma se nel frattempo la Germania smettesse il suo riserbo? Può la Francia esporsi a sì grave pericolo?

Cosicché si potrebbe assistere a questo che la Francia come minor male, visto abortito il colpo per suo conto sull'Egitto, possa venire a transazione e appagarsi di qualche compenso a Tripoli o altrove. Pel momento fra le due potenze tutto sarebbe posto in tacere, e riservato ad altro giorno lo scoppio delle loro ostilità.

Nel giorno di quell'accordo, per quanto passeggero, guai per noi se non ci troveremo stretti alle potenze nordiche!

Ma oltre a questi ci possiamo trovare di fronte al pericolo di un mutamento di ministero in Francia. Questa non può da tale questione uscire umiliata; in tale circostanza Gambetta potrebbe farsi il vindice dell'oltraggiato onore francese, e approfittando dell'orgoglio e delle tendenze aggressive di questa nazione gettarla in qualche avventura di guerra, come appunto aveva tentato nel breve periodo del suo ultimo ministero.

Quali però saranno le avventure che Gambetta crederà convenienti per rialzare il decoro della Francia? Ecco un'altra incognita, che dà seriamente a pensare.

Convien quindi far tacere per un istante il sentimentalismo, e pensare seriamente ai casi propri.

Se potessimo disporre di ingenti forze, se avessimo flotte che solcassero rispettate i mari, se le coste su cui sorgono tante popolate città fossero fortificate, se i valichi alpini fossero muniti, se le casse dell'erario fossero gonfie di denaro, se lo stato economico della nazione fosse florido, potremmo parlare più forte; potremmo sostenere più alto i nostri principi umanitari. Ma fatalmente ci troviamo in una condizione opposta e perciò dobbiamo procedere cauti pensando innanzitutto a preservare la nostra esistenza, perchè passi anche l'attuale burrasca fino al giorno che tra Francia e Inghilterra scoppi una vera rivalità e se non altro possa farsi valere la nostra posizione geografica.

Per ottenere tali risultati conviene fare a fidanza con una posizione netta e recisa; poichè le alleanze, qualunque siano, essendo bilaterali, devono innanzitutto basarsi sulla mutua fiducia.

Non ci pare invero che Mancini si discosti finora da questa via; ma forse i dubbi non sono ancora tolti tutti. Convien che questi dubbi si dissipino, che la nazione rassicurata sappia con chi è. Allora soltanto, smessi gli idealismi, e fatto tesoro di quel positivismo italiano che le nazioni ci riconoscono e perfino ci rimproverano, potremo sfidare le nuove traversie con animo meno turbato.

Si abbia però una cosa, lo ripetiamo, in vista nel formare le alleanze, quella cioè che si garantisca la nostra situazione nel Mediterraneo: specialmente non si

costringa l'Inghilterra a diffidare di noi e a dover far calcolo per necessità sulla Francia.

Probabilmente la Turchia interverrà in Egitto; questo intervento potrà forse porre le cose in tacere pel momento, ma da questo appunto sorgerà l'imminenza di un nuovo pericolo, inquantochè la rivalità tra l'Inghilterra soddisfatta e la Francia umiliata potrebbe divampare inaspettata.

Non c'è tempo perciò da perdere nell'assicurarsi una posizione netta. Noi fidiamo nell'opera dell'onorevole Mancini che il rispetto ai principi umanitari, i quali formano la base del nostro onore, unirà ai freddi calcoli dell'uomo di stato per la salvezza della patria i cui destini si trovano oggi a lui affidati.

### Castelar e Garibaldi

In una lunga e splendida lettera da Castelar a Menotti Garibaldi, il celebre oratore spagnolo scrive:

«La grandezza di Garibaldi è la grandezza più facile a comprendersi e più compresa in Spagna, perchè la grandezza di Garibaldi sta nel sentimento e viene dal cuore. Amare e combattere e soffrire per quelli che amava: ecco il segreto di un'anima, la cui grandezza si misurerà con più certa misura, passando i tempi tempestosi ed eroici e succedendosi le generazioni benavventurate o libere. Siccome non esiste alcun savio il quale, anche toccando le cime del pensiero umano e sembrando per le sue idee un essere quasi divino, abbia raggiunto il culto ottenuto dagli umili redentori, per avere questi saputo compiere quanto vi ha di più fecondo e provvido nella storia, l'olocausto e il sacrificio; così non esiste conquistatore fra i più fortunati, nè guerriero fra i più vittoriosi, nè generale fra i più celebri, capace di conseguire nel cuore dell'umanità gli affetti di gratitudine, raggiunti da Milziade, Kociusko, Washington, Daiz, Garibaldi, da quanti hanno combattuto per l'estensione dei diritti umani e per l'indipendenza della rispettiva nazione.

«Due sepolcri indimenticabili, in due isole celebri, offrirà, d'ora in avanti, il secolo decimonono alla posterità. Uno si eleva nel continente della fatalità e nei mari della tratta e della schiavitù e della barbarie, il sepolcro di Sant'Elena; e l'altro si eleva nel continente dell'idea e nei mari dell'ispirazione, della libertà e della scienza, il sepolcro di Caprera.»

### Un Comune in rovina

Si è fatto un gran parlare dello scioglimento del Consiglio comunale di Bari, e sulle cagioni che indussero il ministero dell'interno a tale provvedimento.

In proposito troviamo nel *Caffaro* una corrispondenza da Bari, dalla quale togliamo questo brano interessantissimo.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di questa città è stato causato unicamente dai disordini finanziari ed amministrativi e dalle implacabili ire e discordie degli amministratori.

Come prova del disordine finanziario mi basti dire che il municipio vivacchia alla giornata col mezzo di cambiali.

Pochi giorni fa ne aveva per due milioni e mezzo di lire, la maggior parte delle quali al gravoso tasso netto dell'8 e 1/2 per cento. Mercè le cure del prefetto Miraglia un milione fu

estinto con un mutuo corrispondente ottenuto dalla cassa depositi e prestiti.

Intanto ne resta ancora un milione e mezzo. In questo stesso giorno scade una cambiale col Banco di Napoli per lire ventisei mila, ed un'altra ne scadrà il giorno 20 per lire trecento quarantasei mila, che verranno protestate, perchè il municipio non ha un soldo per pagarle e il Banco si rifiuta di rinnovarle.

Da parecchi anni più non si rendono i conti comunali. Il bilancio, fatto sempre in ritardo, tanto è vero che quello del 1882 non è ancora in ordine; contiene ogni anno un deficit crescente di milioni. Ed è naturale. Vi si mettono rendite fittizie; non si riscuotono le tasse stanziare; si lascia il dazio consumo, che è il primo e quasi l'unico cespite di rendita del comune, in preda al più largo contrabbando; non avendo l'amministrazione mai curato di darlo in appalto; e ciò a fine di tenervi uno sciame di impiegati devoti al partito dominante i quali al momento opportuno fanno da leva elettorale; al pari delle guardie municipali scelte fra gli illetterati.

Come dimostrazione poi del disordine amministrativo, basti dirvi che gli uffici municipali sono in una completa disorganizzazione. I pubblici servizi affatto abbandonati. Le strade della Bari nuova non lastricate e convertite in luoghi di immondizie. Le fognature, non esistono e neppure esiste un servizio d'appalto per lo spurgo dei pozzi neri. L'acqua potabile si attende sempre da Giove Pluvio.

Manca ogni sorta di regolamenti municipali. Le contravvenzioni si fanno in base a statuti patrii dei tempi medioevali, e quel che è più bello, dopo fatte, si mettono a dormire. Il regio Commissario ha trovato circa quattromila verbali di contravvenzioni senza alcun provvedimento. E la ragione? Riguardi a persone; timore di disgustare elettori influenti, i loro amici, i corifei, i satelliti.

Poteva più il governo tollerare un tale stato di cose, dopo tornati vani infiniti eccitamenti, dopo che aveva accordato al Comune un prestito di un milione e promessi altri due, a condizione che mettesse pronto riparo a tanto disordine?

### CORRIERE VENETO

#### PER LA VERITÀ

L'egregio avv. Antonio Siliotto di Legnago ci dirige la seguente lettera che per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore.

Legnago 14 luglio 1882.

L'Adriatico di questi giorni (non ho innanzi il Numero per precisarlo) ha scritto, ed il *Bacchiglione* ripropose nel suo Numero 193 Anno XII° del 12 corrente edizione del mattino «che nelle ultime elezioni amministrative di Legnago sortirono: quattro moderati, un clericale, e due fra coloro che son sospesi».

Siccome il di Lei Giornale designa specificatamente il nome degli eletti, e me tra quelli, così mi è debito di rispondere non in riguardo a quei poveri babbei che ispirarono o dettarono la corrispondenza, bensì per la lunga coorte di quelle persone a modo, che mi conoscono, mi stimano, e non so come potriano interpretare il mio silenzio.

Posta la mia candidatura da un partito politico che non è il mio, non vi furono sottintesi, nè reticenze. Si è detto a frasi rotonde, in privato ed in pubblico: che sono quel che era,

ed era quel che sono, che era e sono di fede repubblicana, ma che tuttavia si presentava il mio nome, reputandolo opportuno e conveniente nell'interesse del Comune.

Però se la repubblica è il mio ideale io bado principalmente alla sostanza. Meglio che una repubblica scapigliata, accetto il governo di chi osserva la costituzione e protegga l'interesse morale e materiale del Paese.

L'educazione mi insegna di rispettare tutti, ecco il mio torto. Non so vedere in ogni avversario, come altri vorrebbero, una persona disonesta — e credo al contrario che il buono e il triste vi sia da ogni lato, e in tutte le classi.

Ma certuni, che arrieggiano a liberatori della patria, e la vorrono sfruttare a sfogo meschino delle loro piccole ambizioni, che vilipendono tutto e tutti con isfregio del partito in cui s'imbrancano — costoro non capiscono: che dopo avere demolita la loro personale reputazione, si misero in uno stato di completo isolamento come il lebbroso del vangelo.

Ci vogliono altro che villanie e contumelie per cacciare gli onesti nell'limbo politico.

Io sono fermo nel mio Cielo. Non so se l'ispiratore da Legnago, ed il prosatore della *Corrispondenza* da Colonia possano dire altrettanto.

Non mi richiamo alla legge, ma alla di Lei cortesia per la pubblicazione della presente in uno dei prossimi numeri del suo reputato Giornale.

Con la massima osservanza, di Lei devotissimo

Avv. Antonio Siliotto.

**Pontebba.** — Giorni sono una guardia di P. S. giocò e perdette con certo C. L. il quale ebbe a corbellarla pubblicamente.

Lunedì il C. L. veniva arrestato ed ora trovasi in carcere.

Non sarà, ma l'apparenza è che il C. L. sia in arresto per l'effetto di un: *Me la pagherai* lanciategli dal suo male avventurato competitor di giuoco.

— Giovedì un dipendente del Sindaco feriva alla nuca con un colpo di ronca un ragazzo di dieci anni. nessuno sembra se ne sia nemmeno accorto.

**Schio.** — Le esercitazioni militari procedono a meraviglia; l'artiglieria mostra tutta la precisione.

**Udine.** — Fu deciso tenere chiuso il Teatro Sociale piuttosto che aprirlo colle operette del Bergonzoni, non ostante che la presidenza avesse steso regolare contratto impegnativo.

**Venezia.** — Domani si apre una Sessione straordinaria del Consiglio Comunale. Si comincerà colla discussione delle proteste di riforma dell'Ufficio e servizio Sanitario del Comune, ma altri importantissimi argomenti saranno discussi in questa Sessione ad esempio: Il Consuntivo 1881, l'allargamento della Merceria S. Bartolomeo, la costruzione della nuova Pescheria a Rialto, la relazione della Commissione Comunale sulle Ferrovie, la proposta di ampliare la Riva di fronte Ca' Farsetti ecc.

**Verona.** — Vincenzo Zancolli fanciullo di dieci anni sceso sulla spiaggia del fiume per trastullarsi fu travolto dalla corrente, e malgrado un suo compagno tentasse salvarlo, miseramente annegò.

Chiusa della Chiusa

Sembra che prema molto all' *Euganeo* che continuiamo la polemica con lui su questa benedetta Chiusa del Ponte Molino — poichè nel suo numero di ieri quasi ce ne fa invito. E sì, ch'era proprio nostro desiderio di finirlo. Ma siccome prevediamo che, facendo, egli ci provocherebbe nuovamente; dicendo che non abbiamo saputo nulla rispondere al magistrale articolo del suo collaboratore; così per non tirarci addosso forse qualche appellativo del suo gentile frasario, proseguiamo a malincuore a scrivere sopra questo argomento.

La questione si restringe adesso a ciò solo; cioè, se il Piccoli abbia trascurato o no l'opera della Chiusa. — Secondo l'articolista dell' *Euganeo*, egli fece il possibile, perchè nessun altro avrebbe saputo far meglio; secondo noi, la trascuranza riesce evidente. Per dimostrarlo ci basterebbe dire, ch'egli non ottenne in otto o dieci anni quello che conseguì in pochi mesi il sindaco Tolomei. Comprendiamo che a questa logica dei fatti, il Piccoli potrebbe aggiungere aver egli piantato l'albero e la Giunta attuale mangiarne ora il frutto. Disgraziato onorevole Piccoli! Egli iniziò il lavoro della Chiusa, e gli altri hanno la fortuna di concludere il contratto col Governo — fece delle serie pratiche per la strada ferrata di Piove, e gli altri propongono al Consiglio comunale il convegno per l'esecuzione dell'opera. Egli si affaticò per la strada di Montebelluna, e l'attuale sindaco sarà così felice da portare la cosa a maturità. Egli aveva la più buona intenzione di dare a Padova un conveniente Bagno pubblico, ed il Tolomei forse riuscirà ad ottenerlo. Egli fece studiare da anni e anni la questione dell'acqua potabile, e la Giunta attuale avrà forse la sorte di sciogliere questo difficile quesito. Egli aveva la bella idea di creare qualche grande industria a vantaggio del paese, ed il Tolomei sarà così avventuroso di vedere l'acqua, che passa sotto il Ponte Molino, muovere migliaia e migliaia di fusi, producendo così il lavoro e la ricchezza.

Sfortunato onorevole Piccoli, com'è fortunato il tuo onorevole amico Tolomei!!!

No, non è colla fortuna che si guida saggiamente una pubblica amministrazione. Se la sorte arride al Tolomei, egli è perchè ha modificato in parte l'indirizzo amministrativo fin qui seguito. Il sindaco Piccoli aveva gli occhi solo fissi alle cifre del Bilancio comunale — il sindaco Tolomei sembra che abbia un occhio al Bilancio ed un altro al Paese; e conservando il pareggio delle finanze del Comune, non vuole l'esquilibrio delle finanze dei cittadini. Come si vede, anche non provando matematicamente che il Piccoli abbia trascurato di definire, durante il suo sindacato, l'opera della Chiusa; si può per lo meno arguire che riuscì a nulla concludere; tanto è vero che uscito lui, le cose camminarono subito più spiccie e senza tanti intoppi.

L'articolista dell' *Euganeo*, non sappiamo per qual ragione, a proposito della fredda accoglienza fatta dall'ex-sindaco Piccoli al ministro Zanardelli, tira fuori dai soliti ferrivechli gli insulti che egli dice diretti al giovine nostro Re, quando venne qui a Padova quale Principe. Prima di tutto è un fatto avvenuto otto o dieci anni fa, e crediamo che tutto il partito veramente liberale lo abbia non solo riprovato, ma fieramente condannato. Poi, da quel tempo, sa l'onorevole collaboratore dell' *Euganeo* quant'acqua è passata per sotto il Ponte Molino? Tanta quanta ne passò per il Bacchiglione, portando, s'immagini, quali modificazioni all'alveo ed alle sponde!!

Dunque, onorevole articolista, lasci questi spauracchi ai bimbi, e faccia che non le sfugga più questi soliti luoghi comuni, come quelli, p. e., che il Comune sarebbe modello, se ci fossimo noi; oppure, che noi appoggeremo per il Parlamento i soliti armeggioni, che focciano gli affari proprii e poi quelli degli elettori.

Noi non sappiamo che farà il nostro partito nelle prossime elezioni; ma, stia sicuro l'onorevole polemista, che non ci scorderemo di tener conto di questo prezioso suo consiglio, per non proporre a deputati i suoi più teneri amici di destra, i quali si dimostrarono coi fatti armeggioni, e per di più affaristi per eccellenza.

E qui saremo proprio disposti di far punto, se la destrezza del collaboratore dell' *Euganeo*, per isfuggire allo strafalcione preso, non ci obbliga di tenerlo a posto.

L'articolista vorrebbe darla a bere ai suoi elettori, dicendo che egli non intendeva di fare la storia tecnica del progetto, ma soltanto di narrare quella amministrativa. — Eppure rilegga, onorevole collaboratore, il suo articolo, e vedrà ch'ella dice chiaro e tondo come la Chiusa di ponte Molino faceva parte del progetto Fossombroni; lo che dimostrammo ch'era una grande corbelleria. Confessi che ha errato, perchè la questione l'aveva studiata superficialmente, e noi ci accontenteremo; memori del vecchio proverbio: *errare humanum est!*

Ma errare e voler avere anche ragione è un vizio che non ci pare perdonabile. Vuol vedere se era tanto persuaso che la Chiusa fosse stata progettata dal Paleocapa? Che non le è passato neppure per la mente di ricordare l'autore vero del progetto, che Ella dice esserle amico ed appartenere al partito di destra, e di riconoscere in lui le più alte doti della dottrina e della operosità, che lo pongono fra i più eminenti ed apprezzati idraulici di questa Provincia. Ricordare la Chiusa e dimenticare un uomo così eminente fu veramente un grande errore, e crediamo, onorevole collaboratore, di meritarcene proprio i suoi ringraziamenti per quanto abbiamo fatto a favore di un suo amico da lei così deplorabilmente dimenticato.

Oh, avventurato ingegnere Giovanni Ponti!! Appartenere, come dice il sullodato collaboratore, al partito di destra, ed essere chiamato all'alto ufficio che ora occupa da un ministero di sinistra; avere, per quanto afferma il polemista stesso, tutti i suoi amici ascritti alla Consorteria padovana, e vedere che un foglio proprio di sinistra ricordi il suo nome e ne faccia apprezzare i meriti dai suoi concittadini!! Di questi atti di giustizia la destra, quand'era al potere non seppe mai farne, e se ritornasse all'ambito soglio, continuerebbe impenitente ad esclamare: *vade retro satana*, chi non è con me è contro di me.

E su questo punto almeno speriamo che il collaboratore dell' *Euganeo* ci darà ragione; chè il difetto cioè dei suoi amici, il quale è quello dell'intransigenza, non regna in noi, poichè amici od avversari sappiamo onorare tutti quegli uomini che hanno ingegno e merito vero.

E con questo per noi la questione della Chiusa è veramente chiusa.

**L'onorevole Piccoli e le nuove imposte.** — Sarebbe vera ingiustizia non proclamare l'ammirazione sincera che si sente per un avversario quando questo se la merita.

Tutta la città infatti, appena seppe che l'onorevole Piccoli ha intimato alla nuova Giunta di provvedere nuove imposte per l'anno 1883, ha un senso di grande ammirazione per l'onorevole Piccoli.

A questi lumi di luna infatti, colle risorse del commercio, dell'industria, del lavoro in Padova, coll'agiatezza straordinaria della piccola borghesia, coi vantaggi dei teatri aperti, dei forestieri che popolano Padova, il re-

clamare nuove imposte è un atto.... di franchezza che onora.

Benissimo, onorevole Piccoli! — Padova ha veramente bisogno di nuove imposte.

Infatti abbiamo realizzato in pochi anni vantaggi enormi.

La fognatura è fatta, l'acqua potabile scorre per le nostre vie, il bagno ci lava le membra riscaldate dal sole di luglio, il consorzio universitario chiama a noi centinaia di nuovi studenti, la ferrovia Castelfranco Montebelluna ci porta tutto il movimento del Trevisano, la forza motrice del Ponte Molino anima gli opifici della Società Veneta di costruzioni e tante altre industrie che occupano migliaia di operai, il palazzo delle Debite, la colombaia di corte Capitaniato ed il Museo sono là che attestano la grandezza e la larghezza di Padova moderna; e si oserebbe godere di tanti benefici, senza nuove imposte?

E che Dio ci guardi soprattutto dalle imposte progressive! — esse offendono gli interessi di chi ha — dunque è vietato parlarne.

Devono essere nuove imposte a carico del commercio, della borghesia, della piccola possidenza.

On. Tolomei, il padrone ha parlato; a lei tocca obbedirle!

**Da reporter a reporter.** — Al reporter dell' *Euganeo* due righe semplicissime di risposta a proposito dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Del resto è inutile dilungarci quando altri sostiene che l'onorevole Piccoli parlando di « accuse che non sapeva se più sciocche o maligne » non ha detto delle gratuite insolenze ma accennato a fatti. Il Piccoli, nuovo Don Chisciotte, combatteva certo contro i molini a vento perchè non si sa a chi realmente potesse rivolgersi colle sue insolenze; che se queste sono i fatti che provano le benemerite del Piccoli per la ferrovia di Piove, buon pro faccia al collega dell' *Euganeo*. Il fatto sta che le linee interprovinciali a danno di Padova furono costruite, e lo fu pure quella da Legnago per Adria che, come ben disse il Cavalletto, riuscì di tanto danno a Padova; delle linee utili si comincia invece a trattare adesso. Questi sono fatti e non « accuse sciocche e maligne ».

Non sono cose di cui noi ridiamo perchè *risus abundat in ore stultorum*,

Oh! le pratiche poi alle volte si fanno anche per far... abortire gli affari; i risultati danno ragione a credere questo nei riguardi del Piccoli per la linea di Piove, come lo provano tutte le trattative con Castelfranco per la linea di Montebelluna.

Il reporter però parla anche di offese che non attaccano « l'uomo politico » e ciò spiega l'insolito dialogo di un reporter coll'altro; oggi l' *Euganeo* in previsione delle elezioni generali ha cominciato la campagna in favore dell'onorevole Piccoli e anche il suo reporter sostiene, per quanto lo riguarda e com'è suo dovere, la sua parte.

Che se — per finire — la faccia del Piccoli gli sembra bella, beato lui; non gli si contrasta il suo innamoramento, perchè cogli innamorati non si ragiona. Non ci sono coloro cui piacciono i musi dei *bulldogs*, e li trovano sorridenti? Tutti i gusti son gusti; però d'ora in poi per mostrarsi cortesi col collega dell' *Euganeo* quello del *Bacchiglione* incontrando l'onorevole Piccoli guardandolo fisso, in faccia e negli occhi, specchio del cuore, si sforzerà di vedere in lui soltanto un Adone, o meglio una Venere.... o di Tiziano, o Medicea o di qual' altra specie non fa il caso.

E dopo ciò... collegli come prima.

**Concerti.** — La Presidenza dell'Istituto musicale ci comunica gentilmente che per aderire al pubblico desiderio ha fissato l'esecuzione di cinque concerti straordinari da eseguirsi ogni mercoledì in Piazzetta Pedrocchi.

**L'ultimo pallio.** — Anche l'ultimo pallio è finito, e bisogna convenire che è riuscito abbastanza bene. Moltissima la gente accorsa.

Però siccome l'aspettativa del pubblico e degli accorrenti era per vedere il famoso *Benefici* del Breda nella corsa a partita obbligata, così bisogna convenire che la parte principale del pallio è abortita. Difatti spezzato il finimento per ragioni che ancora non si conoscono fu somma ventura se non nascesse una disgrazia. La corsa si limitò perciò fra *Gourko* di Roggieri e *Patiesny* del Rossi colla completa vittoria del primo.

Bella la corsa dei sedoli; la *Fortuna* del Giacomelli prese un bellissimo slancio, ma non vinse; la vittoria rimase a *Negrad* del Breda e all'*Aradosa* del Rossi.

Ai fantini il primo premio fu vinto da *The Prior* dell'Ercolani e il secondo dall'*Ines* dello stesso.

Bellissima la corsa alle siepi; il primo premio fu vinto dalla *Ismailia* del Rossi ed il secondo dal *Sedan* del Tavanti.

E con ciò anche dei pallii non si parlerà più quest'anno.

**Annegamento.** — Una tristissima disgrazia funestava ieri (sedici) gli abitanti del Pertello. Vason Fioravante figlio di Matteo era un giovane diciottenne che professava il mestiere di falegname. Era caro a tutti per la gentilezza dei modi e per la valentia nel suo mestiere.

Dilettavasi spesso di andare al nuoto; aveva anzi fama di valentissimo nuotatore. La sua valentia non bastò però ieri a salvarlo da irreparabile morte.

Recatosi fuori di Porta Portello assieme ad altri due compagni per nuotare, nelle acque del Bacchiglione, veniva all'improvviso travolto dalle onde e spariva nei gorgi. I suoi due compagni non poterono dargli soccorso e tornati a casa non poterono che narrare la sua sventura.

Tuttora non ne fu trovato il cadavere. — Povero giovanel!

**Smarrimento.** — Ieri, dopo le ore quattro p. m., partendo dall'osteria della Colonna a S. Sofia e giungendo fino a San Biagio vicino alle Scuole Comunali è stato perduto un portafoglio color scuro, con entrovi dieci lire, due firme del lotto ed un anello d'oro. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo in contrada San Biagio, casa Rizzo, ove oltre di fare un'opera buona, trattandosi di un povero servitore, riceverà una conveniente mancia.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.**

*Per la seconda volta.*  
Un portamonete contenente L. 10 e pochi centesimi.  
Un viglietto del Monte di Pietà.

*Per la prima volta.*  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Un tapetto da carrozza.  
Un braccialetto.  
Una chiave.

**Una al di.** — Bernardino si vanta conoscitore di cavalli.

— Guarda — gli dice un amico — vogliono vendermi questo cavallo per arabo. Che ne dici tu?

— Arabo?... Non crederlo; esso è cristiano come me e te.

**Bollettino dello Stato Civile** del 14.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 0.

**Morti.** — Meneghini Ettore di Franco di mesi 11, giorni 13 — Una bambina esposta, di mesi 2.

Entrambi di Padova.  
Graziani Filippo di Domenico d'anni 46, contadino, coniugato, di Pollutri di Chieti.

**Rivista settimanale commerciale**

Rendita Italiana — 89.50.  
Pezzi da 20 franchi — 20.56.  
Doppie di Genova — 80.40.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.18.  
Banconote Austriache — 2.14 3/4.

**Mercuriale dei cereali**  
Frumento — Da Pistoia vecchio 26.50 — Da Pistoia nuovo 24.00, Mer-

cantile vecchio 25.00. — Mercantile nuovo, 23.00.

Granoturco: — Pignoletto 25.00 — Giallone 24.30 — Nostrano 23.75 — Forestiero 21.75 — Segala 18.00 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 19.50.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Acton manderà l'ispettore Micheli alla Spezia ed a Venezia per regolare i lavori di due nuove corazzate.

— Il presidente del Consiglio onor. Depretis, alla fine di luglio andrà a Stradella; alla metà di agosto farà ritorno alla capitale.

Smentita

È smentita recisamente la pretesa circolare dell'on. Depretis ai Prefetti. La circolare è apocrifa. Il ministero ne avvertì tutti i Prefetti.

Le tariffe del Gottardo

Le tariffe ferroviarie per la nuova linea del Gottardo sembrano concluse ed andrebbero in attività col primo del prossimo agosto se si potranno appianare alcune ultime e lievi divergenze.

Notizie estere

Lo czar mise sotto curatela suo zio il granduca Nicola. D'or innanzi i debiti suoi non saranno più pagati dall'imperatore.

Le frontiere dell'Afghanistan

Telegrafano da Simlia ai giornali inglesi che, secondo informazioni autentiche ricevute colà, furono, nello scorso dicembre, riaperti negoziati fra i Governi inglese russo riguardo alla delimitazione della frontiera settentrionale dell'Afghanistan.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo Pietro Pin

Assassinio

Seduta pom. del 13 luglio

**Pres.** Raccontatemi la gita a Casale.  
**Test.** Trovatomi un giorno col Pin, gli dissi: « Vusto vegnir a comprar nove castradi? » La mia proposta non venne subito accettata; però, dopo, combinammo di andare, assieme al Baghettai, e partimmo per Casale. Ivi giunti, ci recammo in un'osteria; in quanto agli animali, questi non si poterono avere.

**Pres.** L'accusato Pin disse che la gita era un pretesto per allontanarlo da Padova.

**Test.** Non è vero. In prova di ciò, ci recammo altrove in cerca di animali.

**Pres.** Questa circostanza non proverebbe nulla.

**Acc. Pin.** Mi si volle allontanare da Padova; la cosa è evidente. Riflettasi inoltre che durante le trattative per la partenza, l'Arese mi seguiva e spiava i miei passi. Allorché quando egli si convinse che stavo per partire, comunicò subito il fatto a mia moglie ed ella, coll'Arese, prelesero le debite disposizioni per sloggiare.

**Dan Francesco**, 27 anni, domiciliato a Padova. Non sa se andassero d'accordo tra loro i coniugi Pin. Un giorno trovai in piazza il Conte; questi mi propose di andare a Casale. Combinata la gita, feci acquisto di carne per mangiarla a desinare.

**Acc. Pin.** Questa carne la comprò da mia moglie, alla quale comunicò la partenza.

**Test.** Comperai la carne dal macellaio Pavan. Trovammo il Pin in piazza e partimmo.

**Avv. Erizzo.** Trovaste poi il « casuale? »

**Test.** No, signore.

**Acc. Pin.** Questo testimone depone delle cose che verranno contraddette dal Salmaso Luigi e dal Pariso Moderato.

**Salmaso Luigi** detto *poverin* (richiamato). Egli conosce il Dan e il Conte. Questi due gli parlarono d'un « casuale » che starebbe bene al Pin. Ne parlò con quest'ultimo. « Me par impossibile che zente del mestier gabia da offrir a mi un casuale quando che lori stessi i podaria comprarlo. » In campagna non si fece alcun acquisto per la semplice ragione che animali non ve n'erano punto, e il Pin lo si lasciò solo in campagna, vicino a Bovolenta. Ben è vero che alcuni

della compagnia si assentaron per vedere una pecora morta. Il Pin rimase solo nell'osteria, ove non pagò il conto.

**Pin. Protesto energicamente.** Non s'ha oste al mondo cui debbo un centesimo. Le cose stanno in questi termini: Fatto il pranzo a Casale, i miei compagni si misero a giocare alle bocce. Io non giuoco. In questo mentre capitò un brougham, condotto dai Montini, padre e figlio. Allora, messisi uno a suonare l'armonica, tutti ballarono. Capii mi si voleva far perdere tempo inutilmente e, indispettito, piantai in asso i compagni e me ne andai.

**Avv. Erizzo.** Non dicevasi in piazza che, dopo l'accaduto, il Dan e il Conte fossero stati d'accordo per condurre via il Pin da Padova.

**Test.** Si signore. Ognuno, in piazza, ripeteva codesta supposizione.

**Montini,** vatturale. E stato a fare degli acquisti con Dan e Conte. In principio erano intenzionati di comperare un « casuale ». Non se ne trovò. Poco dopo un veterinario offrì una vacca ammalata; essa venne acquistata.

**Avv. Erizzo.** A che ora andarono a cercare la bestia?

**Test.** Alle 6 circa si andò a pigliare una pecora morta.

**Zamboni Luigia,** ostessa. Non conosceva punto l'Arese; ma conosce Giovanni Borsatti e si ricorda che una sera, nell'osteria, mentre la Borsatti e suo fratello stavano cenando, vi capitò il Pin, ad invitare con brutti modi, la moglie a rincasare. Era presente alla cena un certo individuo che non può nominare.

**Ferro Giovanni,** 40 anni, negoziante. Le cause che condussero i coniugi Pin a chiudere il negozio a Codalunga furono, secondo la voce pubblica, i stravizi e le spese che faceva il Pin.

**Imprestò** 500 lire per impiantare il negozio. Il marito era debitore di 600 lire verso la moglie, e questa si offrì di pagare la metà al teste Ferro. Questi prestiti si fanno anche da negozianti in grande, imperocché sono specie di caparre e nulla più.

**Pin.** Da spiegazioni sulla natura di questo prestito.

**Negrina Giovanna,** 37 anni. Conosce la Eugenia Borsatti. Le prestai 200 lire, 4 anni or sono. Questi denari le occorreano per aprire un nuovo negozio.

**Pin.** Questa testimone è d'accordo con mia moglie; ella non possiede punto i denari che prestò.

**Test.** Sono più signora di voi.

**Pres.** Sapete nulla sulla inimicizia tra i coniugi Pin?

**Test.** Si signore. La moglie si lagno più volte con me per i maltrattamenti inflittile dal Pin. Alle volte si recava da me a confidarmi le sue pene.

**Cardin Anna Poletti,** vedova, ostessa al Portello. Vidi il Pin nella mia osteria, ove bevette vino. Pareva che fosse preoccupato. Osservai che dopo essersi allontanato dalla moglie, era conturbato molto. Faceva dei soliloqui. Poco dopo venne un signore col quale il Pin si allontanò.

**Bettio Bernardo,** contadino. Si ricorda di aver visto il Pin, girellando in mezzo ai campi dopo successo il misfatto. Egli non disse nulla sulle cause che lo indussero ad uccidere l'Arese.

**Pres.** Ma nella vostra deposizione scritta, non diceste altrettanto. Cancelliere, leggete.

**Cancelliere.** Legge la deposizione dalla quale risulta che il Pin uccise il drudo della moglie, non già perchè convivesse in concubinato, ma perchè lo si insultava, lo si berteleggiava e anche lo si percuoteva pubblicamente.

**Bettio Fortunato,** 59 anni, contadino. Vide anch'esso il Pin dopo l'uccisione dell'Arese. Il Pin non disse alcuna cosa intorno al fatto occorso.

**Pres.** Siete ora in contraddizione. Cancelliere, leggete.

**Cancelliere.** Legge e risulta che l'accusato Pin raccontò al teste essere stato tratto all'eccidio in seguito al ferimento del giorno precedente e perchè irritato dai maltrattamenti subiti.

**Pres.** Do la parola al P. M. per procedere contro questi testimoni reticenti.

**P. M.** Chiedo che i due testimoni vengano messi a disposizione della giustizia.

**Mariotto Angela,** ostessa in via Stora. Si ricorda che Pin, certa Savorin e il Castagnaro si trovarono il giorno 19 luglio nella sua osteria, ma non sa alcunchè si riferisca ai discorsi tenuti.

**Vianello Agostino,** 46 anni, macellaio. Conosce la Borsatti che si lagnava del marito; e così pure che un certo Nalin, suonatore di tromba lo accompagnasse in campagna, a tro-

vare il Pin che voleva abboccarsi con lui e col Ferro. Ignora chi fosse il contadino che lo accompagnò. Giunto che fu il teste al sito ove trovavasi il Pin, gli consigliò di costituirsi in carcere e di consigliarsi con un avvocato. Si decise di ricorrere all'avv. Erizzo e poi di andare ai Paolotti. Il Pin, durante il tragitto, continuava a dire, alludendo all'Arese: « Mi no credeva de averlo ammazzà! »

**Gonfo Domenico,** 63 anni, possidente. Il Pin è stato suo affittuale per molti anni, allorquando stava a Codalunga.

IV.

**Seduta ant. del 14 luglio.**

Alle ore 10 entra la Corte e viene tosto dichiarata aperta la seduta.

**Un Giurato.** Mi pare che l'ostessa che versò vino al Pin dicesse ieri che l'accusato, al momento che lo vide entrare nell'osteria, pareva quasi delirante. Si desidera sapere quale fosse la entità della ferita avuta il 18 luglio e quanto vino avesse bevuto il Pin durante il giorno successivo.

**Pres.** In quanto alla ferita, leggeremo domani la perizia e interrogheremo i signori periti. Accusato Pin, quanto vino bevete durante il giorno 19 luglio?

**Acc. Pin.** Ne avrò bevuto mica male. Non posso precisare. Avrò bevuto il solito.

**Avv. Erizzo.** Desidero sia presente il dott. Ovio alla lettura della perizia.

**Pres.** Lo farà citare per domani.

**Avv. Erizzo.** Qual data porta la perizia?

**Cancelliere.** 4 agosto 1881.

**Bezzon Sante,** 58 anni. Conosce ambi gli imputati. Si ricorda che a Legnaro si vendette un bue e una vacca a Pin e a Castagnaro. Non c'era quando si venne a prendere gli animali.

**Acc. Castagnaro.** Il giorno medesimo ordinai che gli animali venissero a Padova.

**Tognato Sante.** Il giorno 19 luglio Castagnaro fece l'acquisto di due animali bovini, e questi dovettero essere trasportati il giorno stesso al Portello. Uno dei buoi venne a Padova, l'altro rimase indietro.

**Bezze Matteo,** di Legnaro. Si ricorda che il giorno 19 luglio venne a Legnaro certo Castagnaro per prendere due animali. Uno di questi rimase strada facendo, in una stalla.

**Ritratto Romano.** Vide il Pin, a casa del teste, il giorno del ferimento commesso dall'Arese. Sua figlia lo vide insanguinato. Il teste gli chiese cosa avesse. « Nulla » gli fu risposto.

**Bettini Antonio** detto **Mastrigi,** macellaio. Alle due ore del giorno 19, ero col Seno in Macello. Questi, in compagnia di altri, se ne andò verso la via Pellattieri. Il Seno e il Castagnaro non erano molto amici, ma non sa quale potesse essere la causa di cotesto. Alla sera soltanto conobbe l'eccidio commesso. Prima vide il Castagnaro alla ghiacciaia. Saranno state le quattro del mattino. Poco dopo venne l'Arese. Il Castagnaro ebbe a dire al teste di aver visto il Pin e l'Arese insieme, e si mostrò timoroso che nascesse qualche cosa in conseguenza della scena avvenuta la sera innanzi. — Quando andava in negozio di Eugenia Borsatti vedevo l'Arese che ingiuriava il Pin. Una volta, durante una fiera, quegli ebbe ad inveire molto contro a questi. Si ricorda che un giorno udì dire alla Borsatti che questa era stufa, arcistufa dell'Arese, e che alla paura ispirata dal marito si aggiungeva il timore che le incuteva l'indole feroce dell'amante. Anzi, la Borsatti ebbe ad aggiungere che replicate volte l'Arese la minacciava e la maltrattava. In conseguenza ella pensò di allontanare da lei l'amante e a tal uopo aprì per colui una bottega di macelleria in via Casa di Dio Vecchia. Non osando mandare via l'amante, la Borsatti sperava di liberarsene, collocandolo bene in un negozio.

**Pres.** Quali rapporti correvano tra il Pin e la moglie?

**Test.** Questi rapporti erano buoni, senonchè alle volte conturbati in causa di mali acquisti commerciali. L'accusato è un buon uomo; molto esperto nel suo commercio e avveduto. Fintantochè egli fu solo ad amministrare il suo negozio, questi prosperò. Il contrario avvenne quando passò in mano d'altri.

**Avv. Erizzo.** Potete dare delle informazioni sui maltrattamenti dell'Arese inflitti alla Borsatti?

**Test.** Di scienza propria no, imperocché non fui mai presente a delle scene di violenza.

**Marco Minghetti** detto **Finfin,** 36 anni, abita all'Agua Dei. Era compagno di mestiere tanto dell'Arese come del Castagnaro. Andavano assieme alla ghiacciaia, e parevano andare d'accordo.

**Lazzaro Pietro** detto **Cantamello,** di Volta Barozzo, contadino. Conosceva l'Arese che non pareva di cattiva indole. Non può dire nulla di male del Castagnaro. Non sa se questi fossero amici e neppure se andassero insieme ad acquistare degli animali.

**Acc. Castagnaro.** Sono andato una volta da Galtarossa per comperare due manzi.

**Test.** È vero me ne ricordo. L'Arese era col l'accusato.

**Michelon Antonio,** detto **Giomo,** sensale. Conosce il Castagnaro e l'Arese. Questi e quegli erano due galantuomini e feci con loro degli affari, e anche di qualche importanza. Il Castagnaro faceva degli acquisti per la Borsatti e per suo cugino.

**Rossato Carlo** Zugo, contadino. Il Castagnaro e l'Arese facevano degli acquisti per la Borsatti; alle volte ad essi si univa il Borsatti, fratello della moglie Pin.

**Marchiore Bertelle,** **Scappatin Sante,** **Coecio Gio.** **Ravazzolo Antonio** e **Franceschi Valentino,** detto **panmojo,** depongono tutti presso poco ciò che depose il teste Rossato Carlo.

**Pendin Domenico** **Lazzarini** e **Tanfo Giovanni** depongono favorevolmente per l'accusato Castagnaro.

**Mattolini Giovanni.** Era vicino alla farmacia di S. Clemente. Vedendo giungere un uomo ferito, andò a cercare le guardie. Era uscito, non vide l'Arese. Al ritorno vide uscire il Pin, ed eravi fuori l'Arese. Non si bisticciarono; si allontanarono.

**Lollato Francesco,** 45 anni, fabbricatore di gesso. Conobbe l'Arese, da diverso tempo, ma ignora quale relazione passasse tra l'Arese e la Borsatti. Conosce pure il Pin e fu presente al diverbio tra questi e l'Arese. Il giorno 18 luglio vide colpire l'accusato il quale, caduto per terra, venne percosso replicatamente a calci dall'assalitore. Alla sera udì l'Arese dire alla Borsatti, raccontando la scena avvenuta: « Me fradelo ga ciapà in vita; ma mi, porca Madonna, sta sera voggio ciapar 20 anni. »

**Agostini Francesco,** pittore da carrozze, abita in via Concipelli, dirimpetto al negozio Fantoma. Non vide il Pin il giorno 19 luglio, non può dir nulla.

**Molini Domenico,** detto **Paceto** o **Pace.** Abita in via Tarchia, ove ha una bottega di liquorista. Egli conosce bene il Pin, il quale, molte volte, depositava nella bottega un qualche coltello o un involto. L'accusato non voleva mai andare in giro per le piazze munito di armi. Il teste non si ricorda quale forma avesse il coltello che servì all'eccidio.

**Pres.** Accusato Pin, quando portaste il coltello nel negozio?

**Pin.** Due o tre giorni innanzi a quello del fatto.

**Test.** No, l'ha portato da me il giorno stesso del fatto.

**Pin.** Nega energicamente. Avete alcun testimone?

**Test.** Mia figlia.

**Molini Giuseppina.** Figlia del precedente. 20 anni. Si ricorda che il Pin venisse spesso volte dal padre a consegnare degli involti o dei coltelli. Nel giorno del misfatto venne il Castagnaro a pigliare il coltello. Il padre disse che era stato il Pin a depositarlo; però lei non può accettare codesto imperocché non era presente all'atto della consegna.

**Pin.** E questo è il testimonio che invocava il padre!

(Continua) Noor.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione"

Verona, 16.

Ebbe luogo la Commemorazione di Garibaldi; L'oratore ne fu Trezza; riuscì imponentissima.

Tutte le associazioni vi intervennero; l'ordine fu perfetto.

Rovigo, 16.

Nelle elezioni amministrative a Boara Pisani fu rieletto quasi ad unanimità il Sindaco avv. Aggio.

La vittoria della lista liberale fu completa.

Notizie interne

Nella prossima settimana avranno luogo dei comizi popolari nelle principali città della Romagna, come Ravenna e Forlì, contro le leggi eccezionali di pubblica sicurezza sulle ammonizioni.

Exequatur

Il guardasigilli ha concesso l'exequatur a sei vescovi, compresi quelli

di Nicastro, di Civitavecchia e Corneto. Restano senza exequatur altri 15 vescovi, compresi quelli preconizzati nell'ultimo concistoro.

Scambi coll'estero

Gli scambi dell'Italia coll'estero dei primi semestri 1881 e 1882, dedotte le monete, si riassumono nelle cifre seguenti:

	1882	1881
Importaz. L.	598,918,657.	657,547,457.
Esportaz. »	575,643,081.	581,178,638.

La marina Italiana

Secondo le assicurazioni date dal ministro Acton all'onorevole Mancini, si lavora attivamente negli arsenali a che il Dandolo potrebbe essere pronto tra qualche mese.

Di questa nave come del Duilio, è stato ordinato di modificare il movimento delle torri.

Notizie estere

A Cherbourg si lavora giorno e notte; tutte le navi da guerra si armano. *Reine blanche, Flandre, Gauloise* e *Infernet* sono pronte a battere il mare. Resta in porto soltanto *Fulminant* e due vecchie navi inservibili.

Gravi torbidi in Norvegia

I dispacci da Copenaghen continuano a parlare della grande agitazione che regna in Norvegia e che la situazione è molto tesa colla Svezia.

L'ultimo discorso del Re alla chiusura dello Shorthing norvegese è considerato a Stoccolma come una minaccia contro la costituzione. All'eccezione di Cristiania il movimento verso la proclamazione della Repubblica e la separazione della Norvegia dalla Svezia prendono delle grandi proporzioni in paese. Si temono complicazioni spiacevoli.

Elezioni politiche

Roma 16. — Pericoli eletto con voti 481. Bertani ebbe voti 188.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gli avvenimenti d'Egitto

ALESSANDRIA, 15. — L'incendio cessò di estendersi; il saccheggio fu represso dai marinai tedeschi e americani sbarcati.

LONDRA, 15. — Dispacci da Costantinopoli alla *Morningpost* e al *Times* dicono che il ministero ha deciso di intervenire militarmente se fallissero gli sforzi per sciogliere pacificamente le questioni.

ALESSANDRIA, 15. — Circa due mila italiani trovansi ricoverati nella Rada a bordo del *Drepano* e dell'*India* nonché di parecchie navi mercantili e barche nazionali; il servizio di vetovaglie è fatto dal comando della *Castelfidardo*. La *Marcantonio Colonna* fu spedita a Porto Said per recare dispacchi e riportare viveri.

SIRA, 15. — L'Agostino Barbarigo ricevette pure istruzioni di recarsi a Porto Said; si troveranno quindi nelle acque egiziane per servizio delle comunicazioni gli avvisi *Rapido*, *Colonna* e *Barbarigo*.

ALESSANDRIA, 15. — Ore 10 di sera. — Marinai americani, tedeschi, russi e greci fanno il servizio di polizia nei diversi quartieri. Gli inglesi occupano la posta, i bastioni e le porte.

Un dispaccio da Porto Said annunzia una circolare di Araby pascià, che proclama il governo militare e dichiara che tutte l'entrate devono sequestrarsi per l'esercito.

VIENNA, 16. — Informazioni dalla Germania e dall'Austria insistono nel smentire che i due governi abbiano approvato l'azione dell'Inghilterra.

VIENNA, 17. — Contrariamente alle dichiarazioni di Dilke, il *Frendembblatt* assicura da fonte competente che l'Austria non essendo stata consultata non poteva riconoscere ed approvare formalmente l'azione della flotta inglese in Alessandria. La responsabilità degli ultimi avvenimenti pesa dunque interamente sull'Inghilterra.

ALESSANDRIA, 16. — Ore 3 pom. — Stamane parlavasi dello scontro di stanotte fuori Porta Moharrem fra inglesi ed egiziani, comandati da Arabi. La voce non è ancora confermata.

L'incendio continua. L'aspetto della città ricorda i Pompei.

Il Kediye depose Arabi; questo si troverebbe a Damanhour con 500 uomini.

PERA, 16. — I dragomanni, consegnando alla Porta la nota, soggiunsero verbalmente, che, vista l'urgenza e la gravità delle circostanze, i rappresentanti delle potenze contano di ottenere dalla Porta una prontissima risposta.

PARIGI, 16. — Credesi che la Camera discuterà i crediti martedì.

LONDRA, 16. — Si fanno nuove pratiche presso il governo francese, onde intervenga in Egitto.

ALESSANDRIA, 16. — Pochi marinai tedeschi dell'*Habicht* sbarcati per la custodia dell'ospedale germanico, sono rientrati a bordo.

Beresford fu nominato capo di polizia in Alessandria.

LONDRA, 16. — Il *Corcition-bill* sarà applicato il 26 corr. nei distretti dell'Irlanda.

TUNISI, 16. — Avvenne uno scontro di due treni fra la Goletta e Massa. 26 feriti.

COSTANTINOPOLI, 16. — In seguito alla decisione presa dalla conferenza, stamane gli ampasciatori consegnarono alla Porta una nota identica, invitandola ad intervenire militarmente in Egitto per mantenerlo *Statuquo* e far cessare l'anarchia. La nota propone alla Porta di unirsi ai rappresentanti delle potenze per stabilire le condizioni dell'intervento.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Da vendere

un cancello in ferro nostrale

in perfetta condizione, alto m. 260, largo m. 180, del peso di circa cinque quintali.

Per le trattative dirigersi al negozio di pizzicagnolo di fianco alla chiesa S. Sofia. 2784

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Grande Lotteria

NAZIONALE

Primo Premio L. 100,000

Ogni biglietto costa Lire UNA

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Fornimento di Rieti da Semenza

Aquisto e vendita di Vini vedi 4. Pagina

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fumighi ed Acque Termali Cura idrot rapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa. 2754

**Le inserzioni** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

## DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFENDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galliani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)  
*Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galliani, Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. Pro Bazzini** Segretario del *Congresso Medico*. — Pisa, 21 sett. 1878.  
**Contro Vaglia Postale o B. B. di L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

### ISTITUTO INTERNAZIONALE

per Commercio, Ragioneria e Lingue con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali  
 (Aperto anche nelle vacanze)

**IN SARONNO**  
**PENSIONE DI GIOVANI STUDENTI ITALIANI E STRANIERI**  
**UTILISSIMA PER LE LINGUE.**

La Direzione si è sempre prestata per il collocamento dei suoi migliori alunni. — **Dirigorsi dal Direttore prof. GIUBATTISTA TORRETTA — SARONNO.**

### Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

## FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI SELLOCARI**.

**Deposito Generale** presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In **Padova** presso L. Cornelio. — **Pianeri e Mauro** — **Durer Bacchetti** — **Pertile** — **Zanetti e Roberti** e tutte le farmacie. 2719

### LINGERIA AMERICANA

**COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE**  
 eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portico) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

**PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA**

**Dettaglio in Padova** presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

### LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
 unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1.40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1.40** la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

**LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA**

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenziare qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2698

**Ernesto Pagliano**

### FRUMENTO (grano) DI RIETI DA SEMENZA

La Casa Commerciale di **G. Enrico, Roma**, via del Corso N. 495 500, con succursale a **Rieti**, trovasi in grado di fornire qualsiasi quantità di detto grano ad uso semenza.

Mediante **50** centesimi, per le spese di posta, si spedisce il Campionario a chi ne farà richiesta.

Per migliori schiarimenti e trattative rivolgersi alla suddetta casa Commerciale in **Roma**.

### Acquisto e Vendita

all'ingrosso ed al minuto di

**VINI NAZIONALI ED ESTERI**  
**Liquori e Generi Alimentari**

Dirigersi a **G. Enrico, Corso N. 500 - Roma**.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

## PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . . .	L. 22.—	) L. 35.50
vetri e cassa . . . . .	13.50	
50 bottiglie acqua . . . . .	L. 11.50	) L. 19.—
vetri e cassa . . . . .	7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2057

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
 PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

### UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri porti del **Pacifico** con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova**. — In **Milano** al sig. **F. Ballestrero**, agente, via Mercanti, 2. 2758

### MUNICIPIO DI BRESCIA

## GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con R. Decreto 14 Febbraio 1882

Numero 1723 Premi

**Primo Premio Lire 100,000**

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto L. UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'AGOSTO, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

PER L'ACQUISTO DEI BIGLIETTI RIVOLGERSI:

In **Brescia** presso gli **Uffici Municipali** e presso **Fr. Compagnoni**, Via Grazie, N. 2593.

In **Milano** presso **Compagnoni Francesco**, Via S. Giuseppe, 7.

In **Padova** presso **A. Basevi**, Cambio-Valute.

In **Padova** presso **Carlo Vason**, Cambio-Valute.

2764